

→ **Scambio di accuse** Smentito lancio di razzi. Un albero tagliato lungo la linea blu forse la scintilla

→ **Le vittime** Tre soldati e un reporter libanesi, un colonnello israeliano. L'Onu: moderazione

Battaglia tra Libano e Israele Spari al confine: 5 morti

L'Onu ha invitato alla moderazione dopo gli spari al confine. L'alta tensione tra Israele e Libano allarma la comunità internazionale. Gerusalemme punta il dito sul governo libanese. Beirut respinge le accuse.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Si sono scontrati a colpi di artiglieria, di armi leggere, di razzi. Una battaglia in piena regola, combattuta, su i due fronti, da giovani in divisa. Militari di Tsahal contro soldati dell'esercito del Libano. Sul terreno restano i corpi senza vita di tre soldati e un giornalista libanese: il reporter ucciso è Assaf Abu Rahhal del quotidiano «Akhbar», vicino alle posizioni del movimento sciita libanese Hezbollah. Israele lamenta la perdita del tenente colonnello Dov Harari, 45 anni, e il ferimento di altri due ufficiali, uno dei quali, il capitano Ezra Lakia sarebbe in pericolo di vita. Teatro della battaglia è la località di Adaisse, lungo la «linea blu» di demarcazione fra i due Paesi. Alla guerra sul campo, si accompagna quella del rimpallo delle responsabilità. Versione libanese: tutto sarebbe cominciato quando un plotone di militari israeliani avrebbe cercato di sradicare alcuni alberi che si trovano al di là del confine, allo scopo di collocare delle telecamere di sorveglianza sulla «linea blu».

IL RIMPALLO

Una ricostruzione avallata dal generale Giuseppe Tota, comandante del settore ovest e del contingente italiano a Tibnin. I soldati israeliani volevano piazzare delle telecamere sulla «linea blu», per questo hanno tagliato gli alberi e scatenato la reazione libanese, spiega l'alto ufficiale italiano in un collegamento video alla presenza del ministro della Difesa, Ignazio La Russa. Il vice comandante della missione Onu, il



Soldati israeliani vicino a Misgav, villaggio di confine

Afghanistan

I talebani attaccano la Nato Il Pakistan: la guerra è persa

La base militare della Nato a Kandahar è stata attaccata ieri da sei kamikaze talebani. Lo ha precisato il generale Gordon Moulds, comandante della sede delle truppe internazionali nel sud dell'Afghanistan. «Sei kamikaze con cinture esplosive si sono avvicinati alla base militare di Kandahar a bordo di un trattore» che si è poi incagliato nel fango. Due razzi sono stati lanciati contro l'aeroporto. Il presidente pakistano Zardari è pessimista: «La comunità internazionale sta perdendo la guerra contro i talebani».

generale italiano Santi Bonfanti «si è recato di persona sul luogo degli scontri» tra l'esercito israeliano e quello libanese, invitando le parti a mantenere la calma, aggiunge il portavoce dell'Unifil, Andrea Tenenti. «Fino ad ora – spiega Tenenti – la nostra priorità è stata questa, ora ci stiamo concentrando sul capire cosa sia successo e se l'attività israeliana», che avrebbe scatenato la reazione libanese, «era coordinata con Unifil, se era coordinata in quel modo e in quel preciso tratto del confine provvisorio».

La versione di Gerusalemme: lo scontro a fuoco è stato causato dall'esercito libanese i cui soldati hanno sparato contro un'unità israeliana che stava svolgendo lavori di ma-

nutenzione, preventivamente coordinati con l'Unifil, sul versante israeliano del confine col Libano, afferma, in un comunicato, il portavoce

La scontro

I soldati si sono fronteggiati con razzi e armi leggere

delle forze armate dello Stato ebraico. Secondo il portavoce, l'incidente si è verificato in territorio israeliano, in un'area compresa tra il reticolato di sicurezza israeliano e la «linea blu». Sempre stando al portavoce l'unità ha immediatamente risposto al fuoco e l'esercito ha anche im-

Foto di Atef Safadi/Ansa-Epa